

lui corpo, e riposte le ceneri in un'urna, le mandò ad Antiochia a Giulia sua Madre. Dopo qualche tempo le fece egli stesso portare a Roma, e seppellire nel Mausoleo d'Adriano. Allorchè arrivò a Roma la nuova della morte di Caracalla, non si attentava la gente a mostrare di crederla vera, finchè venuti più Corrieri ed accertato il fatto, ognuno lasciò la briglia all' allegrezza, ma specialmente il Senato, e la Nobiltà, a' quali parve di ritornar in vita, [a] perchè in addietro lor sempre pareva d'aver la spada pendente sul capo. Caricarono i Senatori il nome e la memoria di lui de i più obbrobriosi titoli, ma per paura de' soldati non ardirono di dichiararlo nemico pubblico. Anzi creato che fu Imperadore *Macrino*, vennero sue Lettere, colle quali pregava il Senato di decretar gli onori divini ad esso *Caracalla*, e bisognò ubbidire. E si vide allora, come osserva fin lo stesso Sparziano di professione Pagano, [b] questa orrida deformità, che un uccisore del Padre, e del Fratello, un Boia del Senato e Popolo di Roma, e d' Alessandria, l' orrore in somma del genere umano, presso il quale dopo morte si trovò un' incredibile copia di varj veleni, per valersene a soddisfare le sue voglie crudeli: questo mostro, disse io, conseguì il titolo di Dio, e per ordine di un *Macrino*, che l'avea fatto uccidere, con aver da li innanzi Tempio, Sacerdoti, e cultori. Saran pure stati contenti ed allegri di sì nobil compagnia gli Dii della Gentilità! avran pure ottenuto delle belle grazie da questo nuovo Dio i Pagani! Io tralascio i presagj della di lui morte riferiti da Dione [c], gran cacciatore di somiglianti augurj, a' quali per lo più si facea mente dopo il fatto.

QUANTO a *Giulia Augusta*, Madre d'esso *Caracalla*, si vuol ora avvertire, ch' essa era nata in Soria, e probabilmente ella fu, che condusse colà il Figliuolo, forse per non partirne mai più. Grande era stata sotto Severo Augusto suo Marito la di lei autorità; maggiore fu sotto il Figlio *Caracalla*: di modo che comunemente veniva appellata *Julia Domna*, cioè *Giulia Signora* e *Padrona*. L' adulazione in oltre inventò per lei i titoli di *Madre de gli Augusti*, *della Patria*, *del Senato*, *delle Armate*. Sparziano (d) le dà taccia di Donna infame per gli adulterj, ed aggiugne anche un fatto più nero, cioè che il Figliuolo dopo la morte di Severo la prese per Moglie nella seguente maniera. Essendo ella bellissima femmina, si lasciò un dì vedere a *Caracalla* quasi affatto ignuda. Miratola in quell' atto *Caracalla* disse: *Io vorrei, se fosse lecito*: Ed ella rispose: *Purchè vi piaccia, è lecito. Non siete voi Imperadore? A*